

Travolto dalla valanga in Val Bever

I fatti risalgono a venerdì. Recuperato solo oggi il cadavere dell'uomo

VAL BEVER - Engadina. Pomeriggio di venerdì, antevigilia di Natale. Un uomo con due donne si dirige verso la capanna Jenatsch. È lì che con gli amici intende trascorrere la vigilia e il Natale. La capanna, pertanto, va messa in funzione e in grado di accogliere la comitiva.

Giunti in un punto impervio l'uomo - un grigionese di 54 anni - invita le due amiche a restare ferme intanto che lui "tasta" una zona impervia. È mentre sta svolgendo quella ricognizione che viene travolto da una valanga. Le due donne, impotenti, vedono la massa di neve, portarsi via l'amico. Non possono telefonare: la zona non copre la linea telefonica. Le due donne sono riuscite a liberare l'uomo, ma lui non dava già più alcun segno di vita e anche il telefono della capanna Jenatsch - dove nel frattempo erano riuscite a gungere - era fuori uso. Tutti e tre - l'amico morto e le due donne - sono stati elitrasmportati a valle solo questa mattina, giorno di Natale, grazie al fatto che la moglie dell'uomo, non avendo avuto sue notizie, ha lanciato l'allarme. A comunicarlo la polizia cantonale grigionese.

VAL BEVER

Doveva preparare il rifugio per gli ospiti ma la valanga lo ha travolto

Le due donne che erano con lui hanno trascorso la notte nel rifugio

VAL BEVER - Un grigionese di 54 anni è morto sotto un valanga scesa in Val Bever venerdì pomeriggio. L'uomo era in escursione sciistica con due donne dal passo dello Julier verso la capanna Jenatsch, per preparare il rifugio all'arrivo di ospiti. Lo ha riferito oggi la polizia cantonale grigionese.

Quando lungo il percorso i tre hanno trovato un pendio potenzialmente a rischio di slavine, l'uomo ha chiesto alle accompagnatrici di fermarsi e di attendere che lo avesse attraversato da solo. La neve lo ha però travolto mentre avanzava.

In assenza di campo telefonico per avvertire i soccorsi, le due donne hanno subito scavato nella neve e sono riuscite a disseppellire abbastanza in fretta il compagno d'escursione, che purtroppo era già morto.

Quando una di loro ha poi voluto dare l'allarme dalla capanna con il telefono fisso, anche esso non funzionava, verosimilmente per le forti nevicate degli scorsi giorni.

La moglie della vittima, non vedendo rientrare il marito e non avendo notizia, ha quindi avvertito la polizia ieri sera. Per le cattive condizioni meteorologiche un elicottero della Rega ha potuto decollare solo stamane per recuperare le due donne che hanno trascorso la notte nel rifugio e il cadavere.

Travolto e ucciso da una slavina

È successo venerdì, corpo recuperato solo oggi

Un 54enne grigionese ha perso la vita venerdì pomeriggio in Val Bever, durante un'escursione sugli sci in compagnia di due donne dallo Julier alla capanna Jenatsch, che doveva preparare per l'arrivo di ospiti. Avventuratosi per primo in un passaggio pericoloso, è stato investito da una slavina.

Telefono fuori uso

Le sue accompagnatrici sono riuscite a liberarlo dalla massa nevosa, ma già non dava più segni di vita. Una di esse ha quindi raggiunto la capanna per dare l'allarme, ma ha trovato il telefono fuori servizio, probabilmente a causa del maltempo degli scorsi giorni.

In capanna per due notti

Nel rifugio entrambe le donne, rimaste indenni, hanno trovato riparo fino a stamani quando la sezione del Bernina del soccorso alpino e la REGA, allarmate dalla moglie della vittima, hanno potuto recuperare il corpo e le due sopravvissute.